

MATMOS

a chance to cut is a chance to cure

Dettaglio della pelle di Martin proiettato sullo schermo. Un capo del circuito è collegato a terra, l'altro viene fatto scivolare sul corpo: nei punti di pressione dell'agopuntura la pelle conduce abbastanza da chiudere il circuito e generare un suono. Più alta è la conduttività, più alta è la frequenza in uscita. Avete appena assistito all'esecuzione live di "Ur Tchun Tan Tse Qi" dei Matmos. L'inadeguatezza della musica elettronica suonata dal vivo nel visualizzare la causa di un suono può essere dunque facilmente superata. Tra gli strumenti non del tutto convenzionali utilizzati da Martin C. Schmidt e Drew Daniel durante le loro registrazioni e performance negli ultimi nove anni è possibile riconoscere: tessuti nervosi di aragosta amplificati, effetti sonori di una liposuzione, chirurgia plastica al mento, microfoni messi a contatto con pelo umano, crani umani, interferenze elettriche generate da chirurgia laser agli occhi, abbigliamento fetish in latex, insetti, compresse di Aspirina® lanciate attraverso una stanza che colpiscono una batteria. Verrebbe da pensare che tali sperimentazioni possano risultare fini a se stesse e destinate ad incontrare solamente il gusto di un pubblico così ristretto da riempire a malapena una tazzina da caffè. Effettivamente i Matmos (con Tony Labat e Anna Novakov) hanno pubblicato nel

1999 un disco tirato in sole 10 (dieci) copie, e – anche se ogni copia era corredata da una barretta di burro e uno spettacolare packaging che rendevano il tutto particolarmente appetitoso per i fan – questo potrebbe confermare l'attitudine non spudoratamente pop del duo di San Francisco. E invece, inaspettatamente, i Matmos arrivano al grande pubblico: almeno tutto il séguito di Björk ha già avuto il piacere di apprezzare i loro interventi di chirurgia sonora nell'album *Vespertine* e la presenza live durante il tour relativo. Il loro nuovo album, "The Civil War", è una sovrapposizione allucinata di folk medievale inglese e musica americana del diciannovesimo secolo. In uno scenario in cui la maggior parte della musica elettronica scimmietta disperatamente i suoni del 1983, i Matmos hanno cercato di realizzare la versione 2003 della versione 1990 della versione 1968 della versione 1860 del decennio 1590. Anche se ormai distanti dalla formula che li aveva legati – con l'album del 2001 "A Chance to Cut is a Chance to Cure" – alla loro immagine di esploratori sonori della tecnologia chirurgica, la verità che unisce medicina occidentale moderna e musica elettronica contemporanea sembra rimanere valida: ogni possibilità di tagliare è un'opportunità per curare.

© 2003 Fulvio Bisca

Drew

Fuzz

Martin